Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Lunedì 21 Luglio** — **Numero 169**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **30**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** }
Altri annunzi . . . . » **0.30** } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 284 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

A partire dal 1° luglio 1902 le frazioni Vidardo-Castiraga vengono separate dal Comune di Marudo e costituiscono un Comune autonomo denominato « Castiraga-Vidardo ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dàta a Roma, addì 3 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero 285 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvati:

a) i due contratti stipulati il 12 agosto 1901, per la vendita al Comune di Portogruaro dei boschi detti Acquanera e Frassinello nel territorio di quel Comune;

b) il contratto stipulato il 16 settembre 1901, per

la vendita al Comune di San Stino di Livenza, del bosco, detto Bandiziol, in quel territorio;

L'approvazione è subordinata alla condizione che non possano mai i Comuni, col fatto proprio, ottenere l'effetto di liberare i boschi dal vincolo forestale, e s'intendano applicabili le disposizioni del Regolamento forestale 10 febbraio 1878, e delle prescrizioni di massima per la coltura silvana ed il taglio dei boschi vincolati, vigenti nella provincia di Venezia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 7 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 286 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il personale tecnico governativo di sanità marittima, designato dal comma secondo dell'articolo 17 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), è costituito da delegati sanitarî all'estero, da medici di porto, da medici di stazioni sanitarie marittime, e da guardie di sanità, nel numero e con gli stipendî ed assegni determinati dal ruolo organico portato dalla tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

I delegati sanitarî all'estero, i medici di porto ed i medici di stazioni sanitarie marittime sono nominati con decreto Reale; le guardie di sanità con decreto del Ministero dell'Interno.

I medici di porto sono scelti mediante concorso per titoli ed esame. Possono essere traslocati secondo le esigenze del servizio.

L'ufficio di medico di porto è incompatibile con qualsiasi impiego nelle Amministrazioni di Comuni o Provincie, come pure con qualsiasi ufficio presso Società o private intraprese aventi scopo di lucro.

Per i medici di porto è vietato anche il cumulo di ogni altro impiego dipendente dall'esercizio della medicina o dall'insegnamento.

Art. 3.

I medici di porto di prima classe sono equiparati per grado e per ogni altro riguardo ai medici provinciali di ultima classe e formano ruolo unico con essi.

Art. 4.

Con apposito Regolamento, da emanarsi con decreto Reale, sentito il Consiglio superiore di sanità, saranno determinate le norme circa le nomine, le promozioni, la disciplina e le attribuzioni del personale tecnico governativo di sanità marittima, contemplato dalla presente legge, nonchè le norme per le supplenze temporanee od altri incarichi straordinari.

Art. 5.

Entro un mese dalla promulgazione del Regolamento, di cui al precedente articolo, i medici titolari di porto, già in servizio, dovranno fare la denunzia degli impieghi estranei al servizio portuale da essi tenuti, ed obbligarsi di uniformarsi, nel termine di altri 30 giorni dalla denunzia, al disposto dell'articolo 2. Non ottemperando all'obbligo della denunzia o all'impegno conseguente a questa nei termini indicati, essi verranno, senz'altro, dichiarati dimissionari.

Art. 6.

Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori contrarie alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 7 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

TABELLA indicante il ruolo organico del personale tecnico di sanità marittima con gli stipendî assegnati a ciascun grado.

	Stipendio annuo	Spesa complessiva
Delegati sanitari all'Estero.		
1 delegato presso il Consiglio sanitario internazionale di Alessandria d'Egitto . . .	6,000 —	
1 delegato presso il Consiglio sanitario internazionale di Costantinopoli	6,000 —	
		12,000 —
Medici di porto.		
4 medici di porto di 1ª classe	3,500 —	
6 medici di porto di 2ª classe	3,000 —	
6 medici di porto di 3ª classe	2,500 —	
		47,000 —
Medici di stazioni sanitarie.	assegno annuo	
2 medici	1,000 —	
2 medici	400 —	
		2,800 —
Guardie di sanità	stipendio annuo	
3 capi guardia	1,500 —	
10 guardie di 1ª classe	1,200 —	
14 guardie di 2ª classe	1,000 —	
		30,500 —
Totale spesa . . .		92,300 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 290 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È data facoltà al Governo del Re di stipulare con la provincia ed il Comune di Napoli, con la Banca d'Italia ed il Banco di Napoli, apposite convenzioni, in conformità alle disposizioni della presente legge, allo scopo di rendere possibile il compimento dell'opera di risanamento di quella città.

Art. 2.

Per il medesimo scopo, il Ministro del Tesoro è autorizzato ad aumentare, per non più di sette milioni di lire, il capitale di cui all'articolo 2 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (serie 3ª), alle condizioni previste dall'articolo 4 della legge medesima e dalla Convenzione 15 gennaio 1895, approvata con l'articolo 5 dell'allegato L alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

Il rimborso della metà di tale aumento, che per le leggi succitate è da porsi a carico del Comune di Napoli, verrà da esso effettuato dopo eseguito quello dovuto in conseguenza delle leggi medesime.

La somma ancora da stanziare per il risanamento della città di Napoli in dipendenza delle leggi surriferite, e che a norma della legge 17 luglio 1898, n. 318, dovrebbe inscriversi nell'esercizio 1903-904, accresciuta di quella autorizzata col presente articolo, verrà ripartita in quote da determinarsi anno per anno con la legge del bilancio.

Art. 3.

Dal 1° gennaio 1903, l'imposta erariale e la sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati attualmente in proprietà o che per il compimento dell'opera diverranno proprietà della Società per il risanamento, anche quando da quella data i fabbricati stessi sieno passati in altrui proprietà, saranno devolute al fondo per il risanamento, fino a che, coi relativi versamenti, sia raggiunta la somma di sette milioni di lire.

Alle normali scadenze, il ricevitore provinciale di Napoli verserà nella R. Sezione di Tesoreria provinciale, insieme all'imposta erariale, la sovrimposta provinciale riguardante i fabbricati predetti, e l'esattore verserà nella Tesoreria stessa la relativa sovrimposta comunale.

Art. 4.

La Banca d'Italia ed il Banco di Napoli sono autorizzati ad intervenire finanziariamente, per compiere la detta opera di risanamento, con una somma complessiva di otto milioni di lire, da fornirsi per nove decimi dalla Banca d'Italia e per un decimo dal Banco di Napoli.

La Banca d'Italia è autorizzata ad attingere la sua quota alla parte della massa di rispetto, vincolata, come fondo di dotazione del Credito fondiario della cessata Banca Nazionale nel Regno, a garanzia delle cartelle in circolazione; il Banco di Napoli è autorizzato ad attingere la sua al fondo costituito con le somme versate dal rispettivo Credito fondiario, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 103 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione.

Ai detti due fondi saranno rimborsate le somme così fornite senza beneficio d'interessi. Il rimborso avrà luogo annualmente, per venticinquesimi, a carico dei bilanci della Banca e del Banco, in sino a che la liquidazione e la mobilizzazione del credito rispettivo dei due Istituti verso la Società pel risanamento di Napoli, non consentano il rimborso integrale delle somme di che i due fondi fossero ancora creditori.

A piena garanzia delle somme fornite coi detti fondi, la Banca d'Italia e il Banco di Napoli surrogheranno e cederanno a favore dei rispettivi Crediti fondiari la priorità di grado, sino ad otto milioni di lire, nelle loro inscrizioni ipotecarie già accese sulle proprietà immobiliari in Napoli della detta Società pel risanamento.

Art. 5.

La Banca d'Italia ed il Banco di Napoli sono autorizzati a consentire alla Società pel risanamento, anticipazioni temporanee guarentite a norma di legge, fruttifere dell'interesse di 3,50 per cento sino a concorrenza di una somma complessiva non eccedente il valore realizzabile dei reliquati provenienti dall'esecuzione dell'opera pubblica e destinati a contribuire per 7 milioni al compimento dell'opera stessa.

Art. 6.

Nulla è innovato circa la liquidazione delle operazioni di che all'articolo 50 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, per il triennio scadente il 31 dicembre 1902 e per il triennio scadente il 31 dicembre 1905.

Per il fatto dell'intervento finanziario, di cui all'articolo 4, la Banca d'Italia e il Banco di Napoli sono autorizzati a dedurre dalle partite immobilizzate che, ai termini del citato articolo 50, si dovrebbero liquidare obbligatoriamente entro il 1908, le somme costituenti il rispettivo credito, per capitali ed interesse, verso la Società predetta che non fossero realizzate a tutto l'anno 1908.

Art. 7.

Fermo l'obbligo del pagamento delle tasse dovute per ogni nuova iscrizione ipotecaria sulle proprietà della Società per il risanamento di Napoli, ne sarà esente la reiscrizione di un'ipoteca unica e generale, da assumersi a favore dei due Istituti di emissione, per la somma complessiva del rispettivo credito attuale e accessori, e

non sarà considerata come inscrizione nuova quella da darsi a tenore dell'articolo 4, comma ultimo.

Agli effetti della liquidazione e della mobilizzazione dei crediti della Banca d'Italia e del Banco di Napoli verso la detta Società, saranno prorogate a tutto l'anno 1913 le agevolezze fiscali godute dagl'Istituti di emissione per la liquidazione delle partite immobilizzate ai sensi degli articoli 59 e 60 del citato testo unico di legge sugl'Istituti di emissione e dell'articolo 2 della legge 26 dicembre 1901, n. 516, senza riguardo alla data delle rispettive inscrizioni ipotecarie riguardanti le partite medesime.

Le convenzioni fra gl'Istituti sovventori e la Società pel risanamento, e fra la Società stessa e il Municipio di Napoli dipendenti da questa legge, saranno registrate con la tassa fissa di L. 3,60.

Art. 8.

Con decreto Reale promosso dal Ministro del Tesoro di concerto coi Ministri delle Finanze e dell' Interno, sentito il Consiglio di Stato, saranno fissate le norme per disciplinare l'erogazione delle somme che lo Stato e gli Enti suindicati destineranno a compimento della detta opera, e per la vigilanza e il controllo sia dell' esecuzione di quest'opera, sia della spesa relativa e ciò anche con deroga delle vigenti disposizioni in materia.

Lo stesso decreto provvederà ai modi e ai termini per compiere le espropriazioni, in applicazione della legge 25 giugno 1865, n. 2539, e della legge 15 gennaio 1885, n. 2892.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 7 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 287 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 18 della legge del 9 giugno 1901, n. 211;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Benevento, presa nella tornata del 9 aprile 1902, nella forma stabilita dall'articolo 237, n. 1, della legge comunale e provinciale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

La legge del 9 giugno 1901, n. 211, sui Consorzi di difesa contro la grandine, è applicata nella provincia di Benevento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 288 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 giugno 1901, n. 220, con la quale fu data facoltà al Governo di prendere accordi con le Società esercenti le Reti del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia, per procedere gradatamente, fino al 30 giugno 1905, all'esperimento dell'esercizio economico su linee o tratti di linee di carattere locale, compresi nelle indicate Reti ed aventi un prodotto lordo medio non superiore a L. 10,000 annue per chilometro;

Vista la proposta presentata dalla Società esercente la Rete Adriatica con la nota 14 giugno 1902, n. 61010, per l'attuazione di un parziale esercizio economico sulla linea Barletta-Spinazzola;

Ritenuta l'opportunità di attuare anche sulla detta linea un esercizio economico che non comprenda tutti i servizi, in analogia a quanto venne già disposto col Nostro precedente decreto 12 giugno 1902 per le linee Bari-Taranto e Gioia del Colle-Rocchetta Sant'Antonio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, d'accordo coi Ministri delle Finanze, del Tesoro, d'Agricoltura, Industria e Commercio e della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1902, sarà applicato, in via di esperimento, per due anni, sulla linea Barletta-Spinazzola, un esercizio economico limitato al servizio viaggiatori ed al trasporto di bagagli, cani, biciclette, con le modalità e con le condizioni tecniche che saranno determinate con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, sentito il Comitato superiore delle strade ferrate.

Art. 2.

L'imposta erariale stabilita, pei trasporti a grande velocità, dalle leggi 6 aprile 1862, n. 542, e 14 giugno 1874, n. 1945, sarà applicata in ragione del 2 per cento ai trasporti di viaggiatori, bagagli, cani e bici-

clette che si effettueranno sulla linea Barletta-Spinazzola sotto il regime del servizio economico.

Art. 3.

Con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici sarà provveduto per l'approvazione delle tariffe e condizioni pei trasporti viaggiatori, bagagli, cani e biciclette sulla detta linea a parziale servizio economico, in relazione alla sovraricordata proposta 14 giugno 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
N. BALENZANO.
CARCANO.
DI BROGLIO.
G. BACCELLI.
OTTOLENGHI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 289 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 27 della legge (testo unico) 28 luglio 1901, n. 387, sulla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai;

Veduti gli articoli 3, 4 e 5 dello Statuto della Cassa Nazionale predetta, approvato con R. decreto del 21 maggio 1902, n. 183;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono nominati componenti il Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, i signori:

Arlotta comm. Enrico, deputato al Parlamento;
Besso comm. Marco;
Carcano comm. avv. Paolo, deputato al Parlamento;
De Angeli comm. Ernesto, senatore del Regno;
Doria Pamphily principe don Alfonso, senatore del Regno;
Ferraris comm. prof. Carlo Francesco;
Ferrero di Cambiano marchese Cesare, deputato al Parlamento;
Malatesta conte Sigismondo;
Picardi comm. avv. Silvestro, senatore del Regno;
Rava comm. prof. Luigi, deputato al Parlamento;
Torlonia duca don Leopoldo, deputato al Parlamento;
Venosta comm. Luigi, direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti;
Magaldi comm. dott. Vincenzo, rappresentante il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;
Rainaldi comm. ing. Filippo, rappresentante il Ministero del Tesoro;
Miglioranzi comm. Antonio, rappresentante il Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Sono chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione suddetto, come rappresentanti degli operai inscritti nella Cassa Nazionale, i signori:

Abbundo Enrico;
Arneudo cav. Giuseppe;
Bonazzi Francesco;
Cipriani Ettore.

Art. 2.

Le nomine, di cui nel presente decreto, hanno decorrenza dal 1° luglio 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCXXV (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale si approva il nuovo Statuto del Monte di pietà e Cassa di risparmio Tommasini, diviso nelle sezioni di Ceccano, Ceprano e Piperno.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. CCXXVI (Dato a Roma, il 3 luglio 1902), col quale viene modificato l'articolo 15 dello Statuto della fondazione « Michelangelo Caetani di Sermoneta » per la lettura di Dante a Firenze, approvato col R. decreto 8 novembre 1901, n. CCCLXII, che erige in Ente morale la fondazione stessa.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCXXVII (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale si riconosce Ente morale la Società di mutuo soccorso « Unione commessi ed impiegati di commercio » con sede in Torino, e se ne approva lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCXXVIII (Dato a Roma, il 3 luglio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Carpegna di applicare, nel triennio 1902-1904, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 9 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Prefetto di Rovigo per lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Giacciano con Baruchella, in seguito ad irregolarità accertate da richiesta;

Veduti gli atti e segnatamente la relazione d'inchiesta citata, ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduto il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che qui s'intendono integralmente trascritti;

Veduta la legge 17 luglio 1890 ed i relativi Regolamenti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Giacciano con Baruchella è sciolta, e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 giugno 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Arzana (Cagliari).*

SIRE!

Recenti inchieste hanno dimostrato che il Comune di Arzana, il quale per la vastità del suo patrimonio immobiliare potrebbe, se retto da amministratori coscienti e zelanti, essere floridissimo, versa invece in condizioni eccezionalmente anormali.

L'Ufficio di segreteria è nel massimo disordine. Oltre agli altri registri tassativamente prescritti, manca financo l'inventario patrimoniale, documento della massima importanza per il Comune; le deliberazioni non vengono sottoscritte; il registro di protocollo non è tenuto regolarmente e tra i suoi fogli si trovano ammucchiate lettere ufficiali senza provvedimenti; la emissione dei mandati viene fatta senza l'osservanza delle norme contabili, spesso senza deliberazione e senza alcuna giustificazione.

Il segretario percepisce abusivamente il suo stipendio al netto dell'imposta, ottiene gratificazioni non giustificate e rimborsi di spese che dovrebbero andare a suo carico.

Le usurpazioni di beni comunali sono frequenti e continue. Fin dal 1886 fu diviso il terreno comunale detto *Coscinos*, e da quell'epoca, senza alcun atto e senza eseguire la voltura catastale, gli abitanti entrarono in possesso dei lotti, e malgrado i ripetuti eccitamenti, l'Amministrazione non cura la riscossione dei suoi crediti dipendenti da siffatte cessioni e paga tuttora le relative imposte.

Figurano tra i debitori il Sindaco, il segretario ed i consiglieri comunali.

Tutto il vasto patrimonio del Comune viene apertamente sfruttato dagli amministratori e dai privati, che abusivamente menano il bestiame al pascolo nei boschi comunali e tagliano alberi, e spesso non si dà corso ai verbali di contravvenzione ed alle denuncie fatte per questi reati.

Non si cura la regolare riscossione delle entrate; è abbandonata la riscossione del dazio di consumo gestita in economia, e nella applicazione dei tributi locali si fanno molte e calcolate omissioni.

Non meno trascurati sono gli altri servizi. Le opere pubbliche vengono di frequente eseguite in economia senza alcuna autorizzazione e senza alcun controllo, per il che non lievi perdite ha avuto a subirne il Comune.

Il Sindaco ha saputo trovar modo di emettere a suo favore e riscuotere mandati per spese di rappresentanza, sebbene i relativi stanziamenti fossero stati radiati dal bilancio con decisione della Giunta provinciale amministrativa, eccedendo il Comune il limite legale della sovrimposta.

A lui ed al segretario si muovono le più gravi accuse e si addossano le maggiori responsabilità pel dissesto della civica Azienda, della quale non valsero a migliorare le sorti i provvedimenti adottati dalle Autorità superiori.

Ma a qualche cosa di più grave urge provvedere, ed è la pace delle famiglie, la pubblica quiete in una popolazione travagliata dalla miseria. Amministratori, privati e persone che nel Comune esercitano pubblici uffici, si lanciano reciprocamente le più basse accuse, si agitano a vicenda per demolirsi nella vita pubblica e nella privata, e su giornali ed in opuscoli a stampa si fanno denuncie non anonime di peculati, di indelicatezze e di abusi d'ogni sorta.

Inimicizie, odî antichi e recenti di famiglie, dissidî profondi si sono in questi ultimi tempi inacerbiti, ed ogni provvedimento dell'Amministrazione ha l'impronta di un atto di rappresaglia a danno degli oppositori, che alla lor volta non sono meno accaniti e desiderosi di ricorrere agli stessi mezzi di lotta.

Da ogni parte si invocano i provvedimenti del Governo; il malcontento della popolazione si è andato acuendo a tal segno da costituire una minaccia per l'ordine pubblico.

Per evitare danni maggiori, per dare la calma a quella popolazione e per riparare al disordine di quella civica Azienda, reputo necessario ed urgente sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto col quale viene sciolto il Consiglio comunale di Arzana.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Arzana, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Raffaele Rossi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 luglio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Terlizzi (Bari).*

SIRE!

Nel principio del 1901, fu a Terlizzi eseguita un'inchiesta, la quale pose in luce il cattivo andamento di quell'Amministrazione comunale. Essa fu quindi invitata a rientrare nell'orbita della legge; ma, come risultò da una successiva ispezione, poco o nulla fece per ricondurre la civica azienda al suo normale funzionamento, chè anzi fu constatata la persistenza delle irregolarità e degli abusi precedentemente accertati.

L'Ufficio municipale, benchè provvisto di personale più che sufficiente, funziona in modo deplorevole, e manca dei varî registri prescritti dalle vigenti disposizioni. I proventi di segreteria e dello stato civile sono esatti irregolarmente, e quasi tutti gli impiegati e gli agenti del Comune s'ingeriscono nelle riscossioni, versandone poi l'ammontare nella cassa comunale molto tempo dopo; il capo delle guardie non rilascia ricevuta delle oblazioni fatte dai contravventori, sì che sfugge ad ogni controllo.

Il servizio di tesoreria procede anch'esso in modo anormale; il titolare, genero di un consigliere, nel quale si accentra tutta l'Amministrazione, risiede a Bari, ed il collettore che lo supplisce è non solo nipote di detto consigliere, ma anche cognato del funzionante da Sindaco; il che costituisce una vera e propria incompatibilità. Anche l'Ufficio di tesoreria è sprovvisto dei registri obbligatorî; l'orario non è affatto osservato.

Quasi tutti i servizi pubblici lasciano a desiderare; i più sono tenuti in economia o concessi per trattativa privata: quelli appaltati, come la manutenzione delle strade e l'illuminazione, vanno pessimamente per favoritismo o per difetto di sorveglianza.

Il dazio, gestito in economia, ha reso meno che negli esercizi precedenti. Benchè esista un piano regolatore pel risanamento dell'abitato, i lavori non sono stati iniziati nel termine prefisso. Il cimitero si trova in condizioni tristissime, essendo ancora tenuto col sistema delle fosse carnarie. Le scuole sono poste in locali insalubri e disadatti. Per contro il denaro del Comune è sperperato in sussidî a persone benevise, ed in spese per viaggi, troppo frequenti, rimborsate ai consiglieri in misura eccessiva.

Un consigliere, che è soltanto architetto, fa da ingegnere comunale, senza una nomina regolare, mentre non mancano in paese professionisti forniti di titoli superiori ai suoi. I pagamenti sono fatti senza l'osservanza delle norme regolamentari; le forniture ed i lavori sono affidati con criterî di partigianeria e di favoritismo.

Molti consiglieri si astengono dall'intervenire alle sedute e sono venuti nella determinazione di dimettersi, perchè disgustati a causa della transazione recentemente deliberata fra il Comune e la Società dell'illuminazione elettrica, transazione alla quale pare si sia voluto addivenire più per fini privati che per interesse dell'Amministrazione.

Il Sindaco è da parecchi mesi dimissionario, e data la suesposta situazione, non è stato ancora possibile sostituirlo.

Il paese è dominato da poche famiglie che si sono divise fra loro le pubbliche cariche, d'onde un vivo malcontento che non può essere eliminato coi mezzi ordinari.

È quindi necessario sciogliere quella Rappresentanza comunale, ed a tal fine mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra il presente schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Terlizzi, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giuseppe Giannelli è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***

Con R. decreto del 13 marzo 1902:

Martellini Fortunato, ufficiale di 3ª classe a L. 1800, in aspettativa per motivi di malattia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° aprile 1902.

Con RR. decreti del 5 giugno 1902:

D'Orso cav. Giuseppe, direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio a Palermo, dal 1° giugno 1902, e nominato direttore locale delle Poste.

Manca Raffaele, capo d'ufficio a L. 3000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° maggio 1902.

Con RR. decreti dell'8 giugno 1902:

Giberti Alfredo, vice segretario di 3ª classe a L. 1500, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 14 maggio 1902, per soddisfare agli obblighi di leva.

Fiore dott. Massimo, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 1° giugno 1902.

Con RR. decreti del 15 giugno 1902:

Carugati cav. Gaetano, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° giugno 1902.

Cigolini Giuseppe, id. a L. 3600, id. id., dal 1° luglio 1902.

Vignola Torquato, id., id. per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1902.

Con decreti Ministeriali del 31 maggio 1902:

Romeo Ercole, alunno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° maggio 1902.

Benvenuti Antonio, aiutante di 5ª classe a L. 1000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1902.

Con decreto Ministeriale del 1° giugno 1902:

Anastagi Eugenio, alunno, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1902.

Con decreto Ministeriale del 6 giugno 1902:

Ricci Savino, alunno in aspettativa per motivi di famiglia, dimissionario dal 6 giugno 1902.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 5 *degli attestati di trascrizione di Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* 1ª *quindicina del mese di* **aprile** *1902.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5122	50	41	Diena Arturo e Zuckermann Enrico, a Padova.	20 luglio 1901	Etichetta circolare avente in mezzo un' aquila ad ali spiegate, con la testa rivolta a sinistra, la quale regge fra gli artigli uno scudo con le lettere intrecciate D e Z. Al di sopra dell'aquila leggesi la scritta *Zuckermann e Diena-Padova*, disposta ad arco, e sotto: *Marca depositata*. Questo marchio sarà adoperato per contraddistinguere i bottoni e gli occhielli per calzature e busti ed altri articoli di mercerie in genere, di fabbricazione dei richiedenti.
5188	50	42	VereinigteChinin Fabriken Zimmer & C.º G. M. b. H., a Francoforte s[M (Germania).	15 ottobre »	La parola *Salochinin*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, sarà applicato ai prodotti chimico-farmaceutici di sua fabbricazione, che verranno introdotti nel Regno, nonchè agli involucri, carte di commercio, ecc., ecc.
5194	50	43	Moewes G. B. (Ditta), a Berlino.	25 id. »	La parola *Michael*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, sarà applicato ai prodotti in genere di sua fabbricazione e introdotti in Italia, cioè: carte, tele a colori da pittura, ecc., nonchè agli involucri, carte di commercio, ecc.
5202	50	44	Manoschi Giuseppe, a Commessaggio (Mantova).	31 id. »	Etichetta circolare contenente uno stemma sormontato da una corona con quattro torri e nel cui campo spicca un braccio che impugna una lancia, tra una stella ed una cometa. In un nastro con nodo attorno allo stemma, si legge: *Abi-viam-tuam*, e nella fascia che limita l'etichetta: *Marca depositata, G. Maneschi — Commessaggio*. Questo marchio sarà applicato alle bottiglie contenenti un prodotto farmaceutico stomatico ricostituente fabbricato dal richiedente.
5203	50	45	Chemische Fabrik D.r Adolf Heinemann, ad Eberswalde (Germania).	5 novembre »	La parola *Gallogen*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, sarà applicato ai preparati chimico-farmaceutici di sua fabbricazione che verranno introdotti nel Regno, nonchè agl'involucri, carte di commercio, ecc.
5210	50	46	Beck Leonardo & C.ia (Ditta), a Lussemburgo.	13 id. »	La figura di un globo portante le iniziali L. B. & C.ia e sul quale poggia un'aquila ad ali spiegate che stringe nel rostro un nastro con le parole: *Trade Mark*. Al di sopra dell'aquila in un nastro spiegato leggesi: *Ligniplerose*, e sotto al nastro: *Leonard*. Completano il marchio sei medaglie poste in

de	Vo	Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					basso a ridosso del globo tra due rami intrecciati di alloro e quercia. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nel Granducato di Lussemburgo, per contraddistinguere una pomata di sua fabbricazione per chiudere i fori del legno, applicandolo in qualsiasi modo ai prodotti ed agli involucri, sarà dalla Ditta usato nello stesso modo ed allo stesso scopo anche in Italia.
5239	50	47	Schlink D.r Heinrich, a Ludwigshafen s[R (Germania).	24 dicembre 1901	La parola *Palmin*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contraddistinguere i grassi alimentari di sua fabbricazione, applicandolo agl'involucri, carte di commercio ecc., sarà nello stesso modo ed allo stesso scopo usato anche in Italia.
5227	50	48	Marcheselli Fratelli (Ditta), a Firenze.	5 id. »	Stemma contenente la figura simbolica della giustizia con spada e bilancia; le parole: *Marca di fabbrica*, disposte ad arco in alto, e: *depositata*, in basso. Completa il marchio la scritta: *Fratelli Marcheselli, fabbrica di carta Firenze*, su tre righe al disotto dello stemma. Questo marchio servirà a contraddistinguere la carta di fabbricazione della richiedente, e potrà essere applicato anche agli involucri, carte di commercio, ecc.
5235	50	49	Cusini Tommaso (Ditta), a Milano.	18 id »	La figura di un ferro da stirare, sotto al quale si svolgono spirali di fumo. Completa il marchio la scritta: *Canapina extra, marca Ferro registrata*, su quattro righe sopra al ferro, e: *Tommaso Cusini — Milano*, su due righe sotto. Questo marchio sarà applicato sulle pezze di tela di fabbricazione del richiedente, nonchè sulle casse, imballaggi, ecc.
5267	50	50	Ceccarelli Stanislao, a Gubbio.	8 febbraio 1902	Etichetta elittica con cornice frastagliata, obliquamente attraversata da una fascia portante il nome della città: *Gubbio*. Nel campo interno, sopra la fascia, spicca un busto d'uomo col capo coronato di alloro, ed in quello di sotto, tre fascie nere oblique. Nella fascia che limita l'etichetta, leggesi il nome del fabbricante: *Stanislao Ceccarelli*, in alto, e: *Marca di fabbrica*, in basso. Questo marchio sarà applicato alle bottiglie contenenti i prodotti farmaceutici e liquori di fabbricazione del richiedente, nonchè alle scatole, imballaggi, carte di commercio, ecc.
5015	50	51	Standard Oil Comp., a New-York (S. U. d'America).	25 aprile 1901	Le parole: *From Pratt Works, New-York, U. S. A.*, su tre righe fiancheggiate da svolazzi ornamentali, seguite dalle altre: *Spirits of*, e sotto un fregio: *Turpentine The Guaranty (Patent cans) the Standard Oil Company*. Questo marchio sarà applicato sui recipienti in genere che contengono lo spirito di trementina di fabbricazione della richiedente, imballaggi, carte di commercio, ecc. ecc.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5016	50	52	Standard OilComp., a New-York (S. U. d'America).	5 aprile 1901	La figura di un coperchio di scatola quadrata con gli angoli smussati e con scanalature ornamentali. In mezzo, circondata da un ottagono, si vede la maniglia di presa ripiegata sul coperchio; in una fascia pentagonale all'ingiro si leggono le parole: *From Pratt Works, New-York*, e sopra un angolo in una specie di bollo: *Pratt's-Turpentine Cut This Out.* Al di sotto le parole: *The Standard Oil Company.* Questo marchio sarà applicato sui recipienti in genere contenenti lo spirito di trementina di fabbricazione della richiedente, imballaggi, carte di commercio, ecc. ecc.
5037	50	53	Tommaso Arena & C.° (Ditta) rappresentata dalla proprietaria signora Angelica Coglitore, a Bagheria (Palermo).	8 maggio 1901	Etichetta rettangolare divisa in due scompartimenti, di cui quello a sinistra contiene un ovale a fondo rosso con cornice a fregi dorati, portante un'avvertenza circa l'imitazione del prodotto, nel mezzo le iniziali intrecciate: G. V. A., e al disotto l'iscrizione: *G. Verdone di A.lo, dello stabilimento Tommaso Arena & C. (Bagheria);* l'altro a destra più lungo, attraversato da una fascia con la scritta: *G. Verdone di A.lo* ed ornato di arabeschi ai quattro angoli, porta in alto le parole: *Salsa di pomidoro*, disposte ad arco, ed in basso sopra un nastro con i lembi intrecciati agli arabeschi superiori, le altre: *Bagheria-Sicilia.* Questo marchio sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere la salsa di pomidoro di sua fabbricazione, applicandolo sulle scatole di latta.
5038	50	54	La stessa.	8 id. »	Etichetta rettangolare a fondo giallo con cornice dorata, avente un po a sinistra, a ridosso di un cerchio sul quale spiccano tre pomidori con foglie, una vignetta raffigurante una cuoca nell'atto di preparare la salsa. L'etichetta è attraversata orizzontalmente da una fascia rossa, con la scritta: *Salsa di pomidoro condensata — Qualità finissima*, ed obliquamente per due terzi da un ramo d'alloro. A sinistra in alto si legge: *Tommaso Arena & C.;* a destra sulla fascia: *Licumdoro;* e sotto: *Bagheria — Sicilia — Medaglia d'argento — Espos. Naz. Palermo 1891 — Diploma Espos. di Roma 1895.* Completano il marchio 4 medaglie disposte due in alto e due in basso a destra della vignetta. Questo marchio sarà applicato alle scatole di latta contenenti le conserve alimentari di fabbricazione della richiedente.
5200	50	55	Thoren Reichert & C.° (Ditta), a Schwelm i W (Germania).	23 ottobre »	La parola *Hygpor*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, sarà applicato agli articoli di gomma, cotone, lino, ecc. di sua fabbricazione, che verranno introdotti in Italia, nonchè agl'involucri, imballaggi, carte di commercio, ecc.
5217	50	56	Digerini, Marinai & C.° (Ditta), a Firenze.	19 novembre »	Etichetta formata da una striscia a fondo celeste, ornata con fiori e rami intrecciati con 4 appendici laterali, formanti una doppia croce. Nello spazio che divide i punti d'incrocio si legge la parola: *Rumol* e ad eguale distanza da essi, in due ovali a timbro, si veggono le iniziali: D. M. C. contornati dalla scritta: *Digerini, Marinai & C. — Fabbrica di biscotti — Firenze*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					Questo marchio sarà applicato come fascia attorno ai biscotti parallelepipedi di fabbricazione della richiedente.
5242	50	57	Standard Paint Company Zweigfabrik Hamburg, ad Amburgo (Germania).	22 dicembre 1901	La parola *Ruberoid*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, applicandolo in qualunque modo sui prodotti di sua fabbricazione in materie calorifughe, per calafataggio, per costruzioni, ecc., sarà usato nello stesso modo in Italia.
5249	50	58	Gilles Vittorio fu Giovanni, a Lucca.	9 gennaio 1902	1.° Etichetta circolare con doppia lista in bleu ed oro, nel cui mezzo spicca il profilo di una testa di volpe volta a sinistra, con sotto la parola: *Depositata*, il tutto in color bleu su fondo bianco. Nello spazio che limita l'etichetta, leggonsi in alto le parole: *Cucirino superiore*, ed in basso: *Marca Volpe*, divise queste ultime da un ovale bleu, recante in bianco il numero 30. 2.° Etichetta circolare con doppia lista in bleu, avente in mezzo un fregio anche in bleu, il tutto attraversato da una targa con le parole: *Misura garantita*. Nel segmento superiore leggesi: 360 metri, e 400 yards in quello inferiore; nella fascia che limita l'etichetta la scritta: *Fabbrica filati cucirini Vittorio Gilles — Gallicano*. Questo marchio sarà adoperato per contraddistinguere i filati cucirini di fabbricazione del richiedente.
5250	50	59	Società Industria sete cucirine, a Milano.	10 id. »	La parola: *Filofort*, comunque riprodotta, sovrapposta all' iscrizione: *Industria sete cucirine Milano* — su due righe. Questo marchio sarà applicato alle fascette che si avvolgono intorno ai pacchi di filati di seta di fabbricazione della richiedente, nonchè alle scatole, imballaggi, carte di commercio, ecc.
5252	50	60	A. E. Little & C.°, a Lynn, Mass. (S. U. d'America).	11 id. »	La parola: *Sorosis*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente negli Stati Uniti d'America, sarà adoperato per contraddistinguere i talloni in caucciù di sua fabbricazione introdotti in Italia, applicandolo anche agl'imballaggi, carte di commercio, ecc.

Roma, addì 18 giugno 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I:
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,046,876 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500, al nome di Rampone Pia, Tito e *Maria* del vivente cav. ing. Francesco, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliati in Alessandria, e N. 943,323, per L. 525, a favore di Rampone Tito, Pia e *Maria* del vivente ing. Francesco, minori (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rampone Pia, Tito ed *Angela-Maria* del vivente cav. ing. Francesco, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,262,885 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 2550, al nome di Simonetti *Cristina* fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, e N. 1,263,820, per la rendita di L. 1000, a favore della suddetta, furono così intestate per errore occorso

nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Simonetti *Maria Nunziata Cristina* fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 869,517 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Della Torre *Amelia* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Masella Giuseppa fu Battista, vedova di Della Torre Carlo, domiciliata a Brusimpiano (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Della Torre *Guerra Giacomina*, detta anche *Amelia*, fu Carlo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,246,143 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 425, al nome di Gagliacco Celestina, nubile, Oreste, *Maria* e Silvio di Giuseppe, i due ultimi minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, ed altra prole eventualmente nata e nascitura dai coniugi Testa Giovanna fu Filippo e Gagliacco Giuseppe fu Tommaso, legatari indivisi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gagliacco Celestina, nubile, Oreste, *Itala-Anna-Maria* e Silvio di Giuseppe ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

ERRATA-CORRIGE.

Nella nota n. 19 al Riassunto del conto del Tesoro del mese di giugno, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio, n. 168, la cifra della differenza in più negli incassi anzichè 73,255,677.95, dev'essere *26,744,322.05*.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 luglio, in lire 101,19.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 27 luglio per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 101,25.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

19 luglio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,10 1/4	101,10 1/4
	4 1/2 % *netto*	111,39 5/8	110,27 1/8
	4 % *netto*	102,76 5/8	100,76 5/8
	3 % *lordo*	69,22 1/2	68,02 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO a due posti di capomusica nel R. esercito.

È aperto il concorso per titoli e per esame a due posti di capomusica nel R. esercito, con l'annuo assegno di L. 1800, aumentato di un'annua indennità:

di L. 400 durante il 1° sessennio,
di L. 800 durante il 2° sessennio,
di L. 1200 durante il 3° sessennio,
di L. 1600 durante il 4° sessennio ed oltre.

Gli aspiranti dovranno, entro il 31 agosto p. v., presentare regolare domanda al Ministero della Guerra (Direzione Generale fanteria e cavalleria) in carta bollata da L. 1, indicando in essa il proprio domicilio ed abitazione e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) copia autentica dell'atto di nascita, debitamente legalizzata, comprovante avere il richiedente compiuto 19 anni di età e non avere ancora oltrepassato i 35 al momento in cui potrà avere la nomina;

b) certificato rilasciato dal Sindaco dal quale risulti se il candidato sia celibe, ammogliato o vedovo con prole;

c) documenti atti a comprovare la cultura generale e la perizia artistica del richiedente (diplomi, attestati di studî e simili);

d) certificato dell'esito della leva o d'inscrizione sulle liste di leva o foglio di congedo;

e) certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco;

f) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai Sindaci dei varî Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi, attestazione che dovrà essere vidimata, per conferma, dal Prefetto o Sottoprefetto del rispettivo circondario;

g) certificato penale rilasciato dalla competente Autorità giudiziaria da non oltre tre mesi;

h) certificato di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico del R. esercito o dal quale risulti possedere l'aspirante tutti i requisiti fisici richiesti pel servizio militare; la firma dell'ufficiale medico dovrà essere autenticata dal comandante del corpo presso cui esso fa servizio.

Per i militari sotto le armi basterà sieno prodotti i documenti di cui ai comma *c* e *h*, e che sia unita alla domanda per cura del comandante del corpo:

pei sottufficiali, copia del *foglio caratteristico* mod. 961;

pei caporali e soldati, copia del *foglio matricolare e caratteristico* mod. 59.

Nelle domande per l'ammissione al concorso sarà pure fatta espressa dichiarazione che il candidato accetta, se nominato, qualunque destinazione.

Gli aspiranti ammogliati, anche se militari sotto le armi, dovranno altresì presentare i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole l'annua rendita di L. 2200 da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896, n. 554; relativa ai matrimoni degli ufficiali.

Gli esami avranno luogo in Roma in epoca da determinarsi presso l'Ufficio tecnico centrale per le musiche militari, istituito presso la R. Accademia di Santa Cecilia, e si svolgeranno secondo le norme stabilite nel Regolamento 13 maggio u. s. per la nomina dei capi-musica nel R. esercito, pubblicato nella dispensa n. 19 della parte 1ª del *Giornale militare* del corrente anno e nel n. 124 della *Gazzetta Ufficiale* dell'anno stesso.

Detti esami consisteranno in tre prove: scritta, orale e pratica.

La prova *scritta* consisterà nei seguenti lavori su temi dati dall'Ufficio tecnico:

a) sviluppare e strumentare per banda un tema di marcia;

b) svolgere a quattro voci un basso imitato e fugato:

c) armonizzare per quattro strumenti una melodia;

d) ridurre per banda un brano di partitura di orchestra;

e) ridurre per banda un brano per pianoforte.

La prova *orale* consisterà nel dar saggio della cultura generale musicale, rispondendo ad interrogazioni sui seguenti argomenti:

a) nozioni di storia della musica;

b) organizzazione di bande e fanfare;

c) conoscenza tecnica degli strumenti per banda.

La prova *pratica* consisterà nella concertazione e direzione di un pezzo designato dall'Ufficio tecnico.

Dell'esito finale del concorso il Ministero darà poi avviso al candidato prescelto, il quale sarà, prima della nomina, fatto sottoporre ad una seconda visita medica presso un ospedale militare, pel miglioro accertamento dei requisiti fisici.

Se il candidato prescelto sia ammogliato, dovrà pure, prima della nomina, aver costituito, nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896 surricordata, l'annua rendita di L. 2200, agli effetti della legge stessa.

I concorrenti dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquisteranno alcun diritto di essere ammessi nelle successive vacanze, e riceveranno in restituzione i documenti presentati.

Roma, addì 18 luglio 1902.

Il Ministro
OTTOLENGHI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

CONCORSO a sei posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche d'agricoltura.

È aperto il concorso a sei posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche d'agricoltura, col grado di professore reggente di 3ª classe, e con lo stipendio di lire 1600, oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

Le nomine dei candidati prescelti avranno luogo, tenendo conto della graduatoria conseguita, non appena vi siano posti vacanti.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma presso il Museo agrario (via Santa Susanna), ed incomincieranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 22 settembre 1902.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) l'agraria, la fisica, la storia naturale e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) l'ordinamento dell'istruzione in genere, e la legge ed i Regolamenti sull'istruzione agraria in particolare.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale dell'Agricoltura) non più tardi del 31 agosto p. v., contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate di questi documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 40° anno d'età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dai Sindaci dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) attestato d'immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario d'origine;

f) certificato medico di buona costituzione fisica;

g) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) laurea in scienze agrarie, prospetto degli studî fatti, della carriera percorsa, e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'Autorità politica giudiziaria.

I documenti *b*, *d*, *e*, *f* devono essere di data non anteriore al 1° luglio 1902.

Ai professori di nuova nomina delle Scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, addì 4 luglio 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Concorso al posto di bibliotecario.

1. È aperto un concorso al posto di bibliotecario della R. Accademia dei Lincei (sezione Accademica e sezione Corsiniana riunite).

Le domande, in carta libera, dovranno essere dirette al presidente dell'Accademia e rimesse all'Ufficio di segreteria dell'Accademia stessa non più tardi del 30 settembre prossimo.

2. I concorrenti debbono essere cittadini italiani, essere dotati di sana costituzione fisica, e presentare i seguenti documenti:

a) fede di nascità comprovante l'età non inferiore ai 25 anni e non superiore ai 40;

b) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, e fedina criminale;

c) licenza liceale e laurea in lettere, o in giurisprudenza, o in scienze.

3. Il candidato dovrà provare:

a) di conoscere le norme da seguire nella compilazione del catalogo alfabetico, le divisioni del catalogo, e le principali fonti bibliografiche;

b) di sapere scrivere e parlare correttamente la lingua francese, e di sapere tradurre con facilità dall'inglese e dal tedesco. Sarà tenuta speciale considerazione de' candidati che diano prove di conoscere altre lingue, e nominatamente il russo.

4. L'esame è per titoli; tuttavia la Commissione giudicatrice del concorso potrà stabilire qualche prova orale o scritta.

5. Il vincitore del concorso sarà nominato provvisoriamente per un anno, e la nomina definitiva sarà sottoposta all'approvazione dell'Accademia in un'adunanza generale. La Commissione tenendo conto dei titoli, delle prove e delle informazioni che avrà assunte, proporrà al Consiglio d'amministrazione dell'Accademia la scelta del candidato.

6. I giorni e le ore nelle quali starà aperta la Biblioteca, nonchè gli obblighi del bibliotecario, risultano dal Regolamento ora in vigore; ma questo potrà essere modificato dal Consiglio d'amministrazione, senza che ciò implichi alcun diritto a reclami da parte del bibliotecario.

7. Lo stipendio da percepirsi immediatamente dopo la nomina provvisoria è di annue lire 2500, con l'aumento del decimo limitatamente a due sessenni; non vi è diritto a pensione. Il bibliotecario avrà l'alloggio gratuito nel palazzo dell'Accademia.

Roma, addì 10 luglio 1902.

Il Presidente dell'Accademia
PASQUALE VILLARI.

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI SIENA

Rende noto:

È aperto, dal giorno 1 al 31 agosto, il concorso a n. 4 posti gratuiti governativi, da conferirsi da S. E. il sig. Ministro della Pubblica Istruzione, per sordo-muti di ambo i sessi, nel R. Istituto « Pendola » in Siena.

Per l'ammissione al concorso i postulanti dovranno presentare la domanda, corredata dei seguenti documenti:

1°. fede di nascita comprovante l'età non minore di otto anni compiuti, nè maggiore di dodici;

2.° attestato medico constatante la buona salute e l'attitudine dell'alunno all'istruzione;

3.° fede di vaccinazione;

4.° certificato di miserabilità e stato di famiglia.

La durata dell'alunnato è di anni sette.

Le domande e i certificati (in carta libera) dovranno essere inviati alla Direzione del R. Istituto « Pendola » in Siena entro il tempo utile sopra indicato.

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE
DI VICENZA

AVVISO DI CONCORSO.

Inerentemente allo Statuto organico dell'Istituto Dame Inglesi in Vicenza, è aperto il concorso a sei posti semi-gratuiti nell'Istituto suddetto per un corso di studî di *sette anni* sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1.° L'istanza del concorso dovrà essere corredata:

a) della fede di nascita della aspirante, la quale non può essere ammessa prima del settimo nè dopo l'undicesimo anno compiuto;

b) di un attestato medico da cui apparisca essere la aspirante di sana e robusta costituzione, atta all'ordinario regime dell'Istituto, nonchè di aver subita con buon esito la vaccinazione;

c) attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare;

d) dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte nei seguenti articoli 3° e 4°.

2.° I posti di concorso vengono accordati a figlie di genitori benemeriti per opere dell'ingegno o per servizi prestati nella milizia, nella magistratura o nelle pubbliche Amministrazioni, e dovrà perciò corredarsi la domanda dei seguenti allegati:

e) estratto anagrafico;

f) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidî graziali dei figli, anche se ne abbiano goduto in passato, il tutto convalidato dal Sindaco del luogo;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze del padre.

3.° Ogni alunna ammessa nell'Istituto deve portare seco il corredo descritto nell'allegato *C* del Regolamento organico.

4.° La metà dell'annua retta da corrispondersi è di L. 386 pagabili in due rate semestrali anticipate.

5.° Le istanze con gli annessi documenti in carta bollata dovranno essere dirette al Consiglio scolastico non più tardi del 25 agosto 1902, avvertendosi che non saranno prese in considerazione o saranno senz'altro restituite le istanze mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto è indicato in questo avviso.

Vicenza, addì 7 luglio 1902.

Il Provveditore agli studî
LIOY.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *National Zeitung* di Berlino scrive che il viaggio del Re d'Italia in Russia non è stato determinato da alcuna causa politica.

Merito incontestabile del viaggio sarà però di annodare insieme alla restituzione della visita dello Czar a Roma, l'intimità delle relazioni tra le due Dinastie ed avvivare la reciproca simpatia tra i due paesi.

Circostanze queste — conclude il giornale — sempre propizie alla pace.

La *Novoje Wremia* di Pietroburgo, riepilogando sulla visita del Re d'Italia, dice: « Speriamo che S. M. il Re porti seco grato ricordo della sua visita; e crediamo che le relazioni fra l'Italia e la Russia si svilupperanno pel bene delle due Nazioni, unite da reciproca simpatia ».

La *Birshevija Viedomosti* rileva che in tutti i circoli politici che apprezzano il valore della pace, il fatto del consolidamento dei legami di amicizia fra l'Italia e la Russia ha prodotto un'eccellente impressione.

Lo *Swiet* scrive: « Il Re d'Italia è nostro amico. Egli non si pentirà di aver avuto fiducia nella Russia, poichè questa sa stimare ed amare i suoi amici ».

*
* *

I giornali inglesi commentano le dichiarazioni fatte riguardo all'Italia dal ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, alla Camera dei lordi.

Il *Times* dice che nessun Inglese ragionevole ha il menomo desiderio che l'attitudine dell'Inghilterra verso l'Italia sia ispirata da altri sentimenti che non siano quelli di un'intimità completa ed amichevole. L'Inghilterra non è nemmeno lontanamente spiacente per l'accordo franco-italiano. Tutti i punti delle dichiarazioni del ministro degli esteri, marchese di Lansdowne, sono opportuni; poichè egli ci dà l'assicurazione che la comunanza politica fra l'Italia e l'Inghilterra non è meno reale ora di quello che fu sempre. Il *Times* constata infine i sentimenti di simpatia che gli Inglesi non cessarono mai di provare verso l'Italia e che certamente non abbandoneranno leggermente.

Lo *Standard* si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del marchese di Lansdowne, ed approva la teoria che il riavvicinamento italo-francese sia vantaggioso all'Inghilterra.

Il *Daily Chronicle* afferma che le dichiarazioni del

marchese di Lansdowne lasciano numerosi punti non chiariti. L'Inghilterra desidera per altro che la situazione internazionale dell'Italia sia fortificata. Soggiunge: « Sembra risultare dalle spiegazioni del marchese di Lansdowne che gli errori commessi verso l'Italia sieno stati riparati; non è però meno deplorevole il fatto che sieno stati commessi degli errori ».

Il *Morning Post* afferma che le dichiarazioni del marchese di Lansdowne sul mantenimento di rapporti amichevoli fra l'Italia e l'Inghilterra saranno lette con piacere dagl'Inglesi; ma coloro che studiano accuratamente le questioni continentali, non mancheranno di rilevare la formazione nel Mediterraneo di nuove combinazioni che potrebbero profondamente interessare il futuro compito dell'Ammiragliato inglese.

***

In occasione dell'inaugurazione di un *club* conservatore nel quartiere di Fulham a Londra, il primo ministro Balfour pronunciò un discorso in cui disse che lord Salisbury lasciava il potere in piena pace e che le relazioni dell'Inghilterra con le altre Potenze sono amichevoli e soddisfacenti.

Il sig. Balfour soggiunse che varie Nazioni continentali fecero durante la guerra critiche sulla Nazione e sull'esercito inglese. Queste critiche cagionarono sorpresa qualcuna ci ha indignato. Speriamo che tali controversie sieno definitivamente chiuse. La riflessione mostrerà che gli Inglesi non meritano queste critiche.

Coloro che ci accusano di aver provocato senza ragione una popolazione libera ed autonoma vedranno che le idee inglesi di libertà e di autonomia coloniale possono ancora operare nel Transwaal la fusione delle razze, e si potranno giudicare nell'Africa del Sud i risultati che l'Inghilterra già ottenne in altre parti del mondo. Ora che gli attacchi del continente sono cessati, potremo attenderci un aumento costante delle buone relazioni anglo-continentali, e speriamo di trovarci al principio di una lunga èra di buoni sentimenti internazionali.

L'oratore fece poi l'elogio del ministro delle Colonie, Chamberlain, che impresse un nuovo indirizzo agli affari coloniali.

Se anche la conferenza coloniale non condurrà ad un accordo formale, essa stringerà sempre più i legami fra le varie parti dell'Impero.

***

Dopo un negoziato che è durato parecchi mesi, una convenzione fu conchiusa tra il Governo e la Banca di Spagna.

A termini di questa convenzione, l'interesse delle anticipazioni fatte al Governo è fissato al 2 per cento. La riserva metallica sarà aumentata tra breve. La circolazione dei biglietti sarà ridotta. La Banca dovrà accordarsi col Governo per l'acquisto d'oro in caso di bisogno. Essa s'impegna di favorire il credito commerciale; aprirà dei conti correnti in oro; avrà la facoltà di aumentare il numero delle sue succursali e di sopprimere quelle che crederà utile. L'interesse dei prestiti fatti dalla Banca sarà fissato d'accordo col Governo. La Banca avrà la facoltà di alienare i valori in portafoglio, d'accordo col ministro delle finanze.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, tornando dalla Russia, per la via stessa tenuta nell'andata, giunse ieri mattina, col Suo seguito, a Racconigi, in forma privatissima, ossequiato alla stazione dalle Autorità.

Molta folla attendeva l'Augusto Sovrano, e lo acclamò vivamente al Suo passaggio.

Ieri, l'onomastico di S. M. la Regina Madre fu affettuosamente ricordato nelle principali città d'Italia.

Numerosissimi telegrammi giunsero a Stupinigi, per tale ricorrenza.

Ecco l'augurio spedito a nome di Roma:

« La cittadinanza romana in questo Vostro giorno onomastico rivolge a Voi più affettuoso e più devoto il suo pensiero e bene augura all'amata Regina Margherita, esempio Augusto di ogni sentimento pietoso e di ogni eletta virtù.

« Il Sindaco
« *Prospero Colonna* ».

S. A. R. il Conte di Torino è ritornato a Firenze.

Alla partenza da Torino, fu salutato alla stazione da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Alla memoria di Umberto I. — Ieri, a Brisighella, si è inaugurata una lapide commemorativa del Re Buono.

Erano presenti le rappresentanze di molte Associazioni e dei Municipi di Riolo, Casola, Valsanio, Faenza, Marradi, Castelbolognese.

Nel teatro comunale Enrico Panzacchi pronunziò, innanzi alle Autorità ed a numeroso pubblico, il discorso inaugurale, acclamatissimo.

La città era imbandierata.

Onoranze a Garibaldi. — Ieri, a Marina di Pisa (Foce dell'Arno), la Società pisana garibaldina *Fratellanza militare*, colà recatasi con bandiera e concerto, collocava la prima pietra del monumento che dovrà ricordare lo sbarco di Garibaldi.

La cerimonia fu modesta ma solenne per concorso spontaneo di popolo.

Quindi i garibaldini si riunirono a fraterno banchetto per commemorare la battaglia di Milazzo.

Beneficenza. — L'Imperatore Guglielmo II, per mezzo del Console tedesco in Genova, ha offerto 800 marchi per l'istituzione di una Casa per i vecchi poveri di quella città.

Marina militare. — Le RR. navi *Sicilia*, *Garibaldi*, *Varese*, *Morosini*, *Freccia* ed *Ostro* sono giunte ad Augusta, il *Volta* a Genova, il *Mestre* a Taranto, la *Vespucci* a Livorno, il *Marco Polo* ad Hakodate, la *Calabria* a Port-of-Spain; la *Curtatone* è partita da Spezia, la *Partenope* da Messina.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Capri*, della N. G. I., ha lasciato Bombay, diretto a Hong-Kong; il *Manilla*, proveniente da Genova e diretto al Plata, è giunto a Barcellona. L'*Etruria*, della Veloce, è giunta a Trinidad; la *Città di Milano*, a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 20. — Oggi, alle 3 pom., a bordo della *Carlo Alberto* vi fu un *Raout* al quale assistettero l'ambasciatore italiano, generale Morra, con l'ambasciatrice, il comandante generale del porto di Cronstadt, vice-ammiraglio Makarow, con la signora, il capo di stato maggiore, il capitano del porto, i comandanti delle navi russe ancorate in rada, gli ufficiali superiori di terra e numerose signore.

Dopo il the vi furono danze animatissime che si protrassero fino alle ore 6.

La *Carlo Alberto* era magnificamente decorata.

Le signore entrando ricevevano un mazzo di fiori.

Furono fatti brindisi al Re d'Italia, allo Czar ed agli eserciti italiano e russo.

Il vice-ammiraglio Makarow ringraziò il comandante della *Carlo Alberto* per la brillante ospitalità italiana.

BALDUINSTEIN, 19. — La Regina Guglielmina d'Olanda è partita per Het-Loo, accompagnata dal Principe Consorte e dalla Regina Madre.

HOEGANAES (Svezia), 19. — L'addetto commerciale presso l'Ambasciata francese a Berlino, Monod, è stato trovato morto nella gola di Kullaberg.

La causa della morte è sconosciuta.

ATENE, 19. — Il Re e la Regina sono partiti per Venezia, donde poi il Re si recherà ad Aix-les-Bains e la Regina a Pietroburgo.

LONDRA, 20. — Il primo lord della tesoreria, Balfour, in un discorso pronunziato al club dei conservatori a Fulham, ha annunciato che il Ministero attuale seguirà la politica di lord Salisbury.

CAIRO, 20. — Dal 7 aprile scorso vi furono 255 casi di colera e 147 decessi.

PECHINO, 20. — La China accetta formalmente le condizioni poste dai ministri delle Potenze per la restituzione di Tien-tsin.

QUIBERON, 20. — È stato oggi inaugurato il monumento al generale Hoche alla presenza del ministro Pelletan, delle Autorità e di grande folla.

Il ministro Pelletan ha pronunziato un discorso in senso anticlericale.

ZANZIBAR, 20. — Sayyid Alì è stato proclamato Sultano. Il primo ministro inglese, Rogers, eserciterà la reggenza fino alla sua maggiore età.

BUENOS-AYRES, 21. — La Commissione degli affari esteri ha presentato il suo rapporto favorevole alla ratifica del recente accordo stipulato fra il Chilì e l'Argentina.

Si annunzia che la Camera lo ratificherà nella settimana ventura.

BALTIMORA, 21. — Un uragano ha imperversato sulla città. Vi sono dodici vittime.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 luglio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di

metri	50,60.
Barometro a mezzodì	753,4.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	SW moderato.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 30°,4. minimo 21°,4.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 20 luglio 1902.

In Europa: pressione massima di 766 al N dell'Irlanda, minima di 748 sulla Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque fino a 6 mm. in Liguria; temperatura diminuita al N, irregolarmente variata al Centro, aumentata al S ed isole: pioggie e temporali sull'Italia settentrionale; venti freschi varî.

Stamane: pioggie nell'alto Veneto, cielo nuvoloso in Val Padana, Toscana e versante Adriatico superiore, sereno altrove.

Barometro: massimo di 759 in Sicilia; minimo di 755 sull'Italia superiore.

Probabilità: cielo quasi sereno nell'Italia inferiore ed isole, nuvoloso con pioggie e temporali nell'Italia superiore; venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali al Nord, del 3° quadrante altrove; temperatura in diminuzione.

BOLLETTINO METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 20 luglio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	sereno	mosso	26 2	19 1
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	24 4	21 6
Massa Carrara	coperto	mosso	27 7	20 3
Cuneo	3/4 coperto	—	29 0	17 9
Torino	coperto	—	25 8	17 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	25 0	15 5
Domodossola	coperto	—	28 0	15 5
Pavia	coperto	—	31 1	16 9
Milano	3/4 coperto	—	28 5	17 2
Sondrio	1/2 coperto	—	24 0	17 0
Bergamo	coperto	—	24 9	15 7
Brescia	1/4 coperto	—	28 4	17 1
Cremona	coperto	—	29 3	17 5
Mantova	coperto	—	29 6	17 8
Verona	piovoso	—	30 3	17 9
Belluno	piovoso	—	26 4	15 0
Udine	piovoso	—	25 3	15 6
Treviso	piovoso	—	26 5	17 2
Venezia	coperto	mosso	30 1	17 6
Padova	piovoso	—	30 5	17 1
Rovigo	3/4 coperto	—	32 0	17 0
Piacenza	coperto	—	29 0	17 5
Parma	coperto	—	28 8	18 3
Reggio Emilia	coperto	—	30 0	22 0
Modena	coperto	—	31 4	19 2
Ferrara	coperto	—	30 2	19 2
Bologna	3/4 coperto	—	29 8	19 7
Ravenna	sereno	—	30 2	21 1
Forlì	1/2 coperto	—	31 0	22 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	32 0	23 5
Ancona	coperto	calmo	33 7	25 1
Urbino	3/4 coperto	—	27 8	20 8
Macerata	1/2 coperto	—	31 4	23 8
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	32 0	23 0
Perugia	1/2 coperto	—	29 8	19 0
Camerino	1/4 coperto	—	28 3	23 5
Lucca	coperto	—	27 5	19 0
Pisa	1/2 coperto	—	27 6	18 4
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	28 6	21 8
Firenze	1/4 coperto	—	29 7	20 0
Arezzo	3/4 coperto	—	2[illegible] 6	18 6
Siena	3/4 coperto	—	28 0	18 4
Grosseto	1/4 coperto	—	30 8	21 4
Roma	sereno	—	29 7	21 4
Teramo	3/4 coperto	—	32 8	21 8
Chieti	coperto	—	29 2	23 0
Aquila	3/4 coperto	—	27 5	16 3
Agnone	1/2 coperto	—	27 3	17 0
Foggia	1/4 coperto	—	33 6	24 0
Bari	sereno	calmo	27 7	20 5
Lecce	sereno	—	30 7	21 5
Caserta	1/2 coperto	—	29 9	18 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	27 9	20 4
Benevento	sereno	—	30 0	17 8
Avellino	1/4 coperto	—	27 0	14 4
Caggiano	sereno	—	25 1	16 1
Potenza	sereno	—	26 0	16 0
Cosenza	sereno	—	32 0	20 0
Tiriolo	sereno	—	24 2	10 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 6	21 8
Trapani	sereno	calmo	28 5	23 0
Palermo	sereno	calmo	30 3	17 0
Girgenti	sereno	calmo	29 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	31 0	16 6
Messina	sereno	calmo	28 7	23 1
Catania	sereno	calmo	31 6	21 0
Siracusa	sereno	calmo	30 3	22 8
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	1/4 coperto	—	30 1	20 7

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Turino, *Gerente responsabile.*